

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Udine postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagine contigue 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Udine, 11 luglio.

Mentre a Costantinopoli la Conferenza decettava l'intervento turco, e si compiò una Nota collettiva da presentarsi alla Porta, ad Alessandria la continuazione dei lavori delle fortificazioni indusse l'ammiraglio inglese Seymour ad intimare al Governo egiziano un ultimatum. Forse a quest'ora, essendosi ormai tutti gli europei rifugiatosi sui piroscavi, sarà cominciato il bombardamento; quindi si avrà per il fatto l'intervento inglese.

Ma questo fatto può essere il principio di serie quistioni tra le Potenze. Ormai, riguardo l'Egitto, esse sono divise in due campi; e, specie per la resistenza di Arabi pascià, la quistione egiziana, come ognora dicemmo, risveglierà il fanatismo arabo, e le conseguenze di ciò si allargheranno non solo in Africa, bensì nelle altre provincie turche.

La *Deutsche Zeitung* di Vienna dedica un articolo al nuovo riorganamento militare della Monarchia austro-ungarica. Due — essa dice — sono i punti che non ammettono dubbio: anzitutto che la trasformazione degli esistenti 80 reggimenti di fanteria con 5 battaglioni in 102 reggimenti, con quattro battaglioni è una innovazione che non rispetta alcuna delle attuali norme tattiche e storiche dell'esercito. Quindi che la ripartizione di tutto l'esercito in quindici divisioni territoriali è da considerarsi come un nuovo brillante successo dell'infuso ungarico.

Il citato giornale viennese critica acerbamente il progettato riorganamento dal doppio punto di vista militare e politico, e, specialmente sotto questo riguardo, vi sorge un serio pericolo per l'avvenire. Ricordando le parole, tempo addietro scritte dal *Pester Lloyd*, che «in certe evenienze tutta l'Ungheria si troverebbe nel campo della estrema sinistra» — la *Deutsche Zeitung* soggiunge: «È appunto per queste evenienze che gli uomini di Stato ungheresi lavorano incessantemente a fare preparativi; ai loro occhi le divisioni territoriali ungheresi sono il principio ad un esercito nazionale ungarico».

pure che assista al varo dell'avviso Amerigo Vespucci.

Torino. Al banchetto offerto domenica dagli elettori del quarto Collegio all'on. Brin, parlarono il Sindaco, il Prefetto, il senatore Alferi, gli onorevoli Chiaves, Frescot, ed altri.

Il discorso dell'on. Brin fu applaudissimo, specialmente quando parlò del lavoro nazionale criticando il nostro vizio di non trovare niente di buono se non ciò che viene dall'estero.

Disse che gli operai, ora che sono elettori, dovranno difendere la causa del lavoro nazionale e che Torino deve mettersi a capo di questa impresa.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Si pretende che il Governo abbia deciso di occupare il canale di Suez con un corpo di 25.000 uomini.

Vuolsi pure che l'Inghilterra si riservi di bombardare Alessandria, senza sbucar truppe, qualora succedano altri disordini.

Germania. Della molta sensazione la nota della *Norddeutsche Zeitung*, la quale eccita tutti i tedeschi ad abbandonare frettolosamente l'Egitto, giacché la diplomazia è impotente a proteggerli contro gli eventi.

Il Governo tedesco noleggiò dei navighi per trasportare gratuitamente i propri connazionali.

Questa nota del giornale tedesco viene considerata quale una prova evidente che Bismarck dispera in uno scioglimento pacifico delle cose d'Egitto.

Russia. A conferma di un telegramma jeri pubblicato, togliamo dalla *Vossische Zeitung* che gravissime sono le notizie da Pietroburgo. Il nihilismo estendesi nell'esercito e nella marina. Furono arrestati altri ufficiali. Numerosi membri della Lega santa furono riconosciuti per nihilisti.

Estremo sgomento alla Corte e nella famiglia imperiale. Lo Czar manda in sicurezza all'estero tutti i beni mobili propri.

La nobiltà bojara, viste le gravissime costanze, perduta ogni fiducia nell'esercito, convinse lo Czar ad affrettare la cerimonia dell'incoronazione e di effettuarla non a Mosca, ma a Pietroburgo.

Il Comitato esecutivo rivoluzionario mandò al granduca Vladimiro fratello dello Czar (il vero capo conservatore) la sentenza che lo condanna a morte.

Egitto. La città di Alessandria presenta l'aspetto del più desolante squalore. Oltre la guerra, temesi lo scoppio di una epidemia, causa l'enorme miseria, gli eccessivi calori estivi, e i molti negozi abbandonati e chiusi con materie che si corrompono ed apprestano l'aria.

— Le fortificazioni di Alessandria sono del tutto sospese.

NOTE SCIENTIFICHE

L'Elettricità e le sue applicazioni.

(Continuazione).

Le macchine generatrici dell'elettricità utilizzano appunto questo fenomeno, e sono disposte in modo da far passare uno o più conduttori in uno o più campi

di quelle care strette paterne, che erano come il viatico rinforzante quand'egli partiva dal suo villaggio.

Ah! suo padre! suo padre! Come era voglioso di rivederlo, di ritrovarlo, di abbracciarlo ora che tutto si rompeva sotto i suoi passi, come una tavola fraticida: ora che Giovanna gli sfuggiva, e che anche Mongobert partiva, quel Mongobert la di cui onesta rozzezza gli piaceva; e quei due Russi che lo conducevano via e lo rapivano quasi e da cui il modellatore si lasciava trascinare ad un'ultima avventura.

— Il Direttore è prevenuto, — continuò bruscamente Mongobert sciogliendosi dalla stretta di Giorgio, come non volesse troppo prolungare quella emozione fanciullesca. — Auf! Non son niente malcontento di lasciar per un

magnetico e ricevere le correnti così generate. Se il campo magnetico è dovuto ad una calamita naturale o permanente, la macchina prende il nome di magneto-elettrica; e se è dovuto ad una calamita naturale o permanente la macchina prende il nome di magneto-elettrica; e se è dovuto ad una elettricità, si distingue allora la macchina con il nome di dinamo-elettrica. In quest'ultimo caso la corrente che produce la magnetizzazione delle calamita può essere presa ad una sorgente esterna ovvero essere eccitata dalla corrente prodotta dalla macchina stessa. Nel primo caso la macchina funziona come una magneto-elettrica, e nel secondo l'intensità del campo magnetico dipende dall'azione della macchina che ci si chiama auto-eccitatrice. Quando si tratta di una sola spira di filo di rame senza fine, che giri davanti i poli magnetici di una calamita continua o temporaria, il risultato che si ottiene è una corrente elettrica analoga a quella di una pila, e la macchina si dice a corrente continua. Ma se si hanno più spire avvolte in senso opposto, che passino sotto l'azione dei poli di una calamita alternativamente positivi e negativi, ne segue che le correnti indotte nelle spire cambiano di segno ad ogni istante, ed allora si ha una macchina a corrente alternata.

L'italiano Pancinotti prof. Antonio ideò la prima macchina magneto-elettrica, capace di sviluppare delle potenti correnti d'induzione, senza però prevedere la sua applicazione all'industria; e fu Gramme quello che la perfezionò rendendola a questo scopo eminentemente pratico. L'elettricità percorse sotto questo riguardo un cammino eguale a quello del vapore.

Nel scorso secolo si scopre la potenza del vapore sviluppato in vasi chiusi, e si tenta d'utilizzarla con macchine volutamente pesanti, rozze e di una utilità quasi nulla. Appare Watt, ed il suo genio potente trasforma d'un solo colpo queste macchine rudimentali in un motore perfetto ed universale. Così la scoperta delle leggi d'induzione diede origine a delle macchine assai imperfette, troppo care e di un effetto molto limitato, per trasformare la forza meccanica in elettricità. Viene Gramme e, come Watt, fa conoscere al mondo industriale la sua macchina, ed in meno di dieci anni l'elettricità, sortendo definitivamente dai gabinetti di fisica prenava posto nei rami più fecondi dell'attività umana. Alla grande Esposizione internazionale d'elettricità in Parigi veniva da tutti riconosciuta la precedenza di Pacinotti e di Gramme in questa grande scoperta, e per ciò divenne ad ambedue il diploma d'onore.

In seguito si costruirono macchine magnetico e dinamo elettriche da diversi costruttori, che sarebbe troppo lungo enumerare, sopra una grande varietà di tipi e di dimensioni. Tutte queste macchine però si fondano sui principii superiormente esposti, e più o meno bene si utilizzano.

Appartengono alle macchine magnetoelettriche a corrente continua quelle originali di Pixii e Clarke e la grande macchina dell'Alleanza. La macchina primitiva di Siemens, con la sua armatura a doppio T rotante tra i poli di un lungo rango di calamite, rappresenta la prima modifica importante fatta a questo genere di macchine.

Le macchine Gramme sono a cala-

mite temporarie, eccitate o no da una sorgente esterna, ed a correnti alterne. Dello stesso tipo sono quelle costruite dai signori Mignon e Ronart, Dalman e Hijo di Barcellona, Bréguet, Sautter e Lemonnier. I signori Schucker e Gütcher hanno costruita una macchina che corrisponde pure a quella Gramme, collocando l'anello girante tra i poli di due ovvero quattro grosse elettrico-calamite a braccia aperte, per modo che detto anello rimane influenzato lateralmente anziché alla circonferenza.

Alle macchine eletro-dinamiche o dinamo-elettriche, senza eccitazione esterna ed a corrente continua, appartiene la macchina orizzontale Siemens immaginata dal signor Von Hefner Alteneck. A questa si approssima notevolmente quella del signor Weston. Viene quindi la macchina Edison, che specialmente si distinguono per le sue grandi dimensioni e per altri particolari di costruzione che la fanno corrispondere meglio d'ogni altra ai principii teorici di recente stabiliti dal signor Marcello Deprez. A questo genere di macchine devono aggiungere quelle dei signori Hiram Maxim e Brush.

Appartengono infine alle macchine dinamo elettriche auto-eccitatorie ed a correnti alternate, quella di Lotin, altra di Siemens, quella di Lachaussie e del de Meritens, ed in fine quella di Jablochekoff.

(Continua)

NOTE LETTERARIE

GARIBALDI di GIUSEPPE GUERZONI, vol. I° (1807-1859).

II.

E basti per quella parte dell'opera che l'autore dedica ai fatti militari. Sarebbe impossibile ed estremamente inopportuno occuparci noi dei giudizi sparsi in tutto il volume su quel complesso di ingegnosi expedienti che formavano la tattica militare di Garibaldi. I due capitoli specialmente che si intitolano *Roma* e *da Roma al secondo esiglio*, dovrebbero essere trascritti per intero. Come sarebbe colpevole lo stracciare qualche brano del romanzo-epopea, di poema deguissimo e di storia, che ha per Eroi Garibaldi ed Anita. Argomenti questi che bastano enunciarli per dimostrare l'importanza del libro; argomenti trattati dall'autore nel modo da soddisfare non solo la curiosità del lettore, ma più ancora l'arte e la storia.

Vi è una parte nel volume del quale trattiamo, in cui si parla dei chiaroscuri, delle disarmonie, delle imperfezioni che l'autore ha trovato nell'aureola gloriosa che cinge il nostro Eroe. Pochi pagine, anzi poche linee, ma tali che non si dimenticano da chi ha letto l'intero volume. Apustrofi talvolta violente, qualche sarcasmo gettato qua e là, che rende sorpresa il lettore, tutt'altro che preparato dal rimanente del libro a quei giudizi poco pietosi.

Notiamo prima di tutto un errore nel metodo. Di Garibaldi soldato si parla moltissimo in quel primo volume, ma il giudizio è riservato alla fine del secondo. Di Garibaldi politico non se ne dice quasi mai, ed il giudizio è già presentato al pubblico, in una forma assoluta, senza speranza che alcunché lo possa modificare.

Lasciamo da canto quella parte che riguarda la coltura letteraria di Garibaldi. Non costituisce imperfezione per

SOIRÉE PER LAUREA.

(Nostra Corrispondenza).

Padova, 7 luglio (ritardata).

Mi torna oltremodo gradito il fare un cenno della serata di ieri sera, trattandosi che fu degnamente onorato un giovine Friulano che ormai si procurava la fama di dotto, di scrittore, di patriota, e, quel che più monta, di buono, di onesto, di gentiluomo; intendo dire di Giov. Batt. Cavarzera.

Alla sua festa intervennero moltissimi amici politici e personali; studenti, avvocati, professori, giornalisti e signori di Bassano, Cittadella, Castelfranco, Marostica, Treviso, e qualcuna fra le più spiccate individualità della Democrazia Padovana.

Il Neodottore con felice pensiero ci diede un trattenimento che mai si può immaginare d'originale, d'eccentrico, di bizzarro, da Cohémieu: difatti vari emeriti artisti della più strana specie, non so dove pescati, mutarono in teatro la birreria Stoppato; e vi erano maghi, ballerini, prestigiatori, cantanti, suonatori.

Non si fermò, dicendo tristamente:

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterranno or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

113 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVI.

Visione svanita.

(Segue)

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!... Carino tanto quel Combette!... Egli è perciò che non me ne importa niente cambiare paese. Mi instupidisco qui, malgrado ci siate voi, Villandry, che siete un uomo ed un galantuomo — locchè vi costa ben caro... Non è vero?

— Imbecille ch'io sono! Cosa importa a me tutto ciò? Non mi addolora che la fine di quella poverina che noi sotterrano or ora!... Come dà piacere!...

un uomo che ha passata la vita fra le procelle di due emisferi, l'aver poco studiato i libri di letteratura o di scienza. Egli ad ogni modo sapeva trovare la forma più eloquente per manifestare i propri pensieri, e per eccitare gli animi, e basta: quello che gli manca non è imperfezione, sarebbe stato uno di più.

Ma il giudizio su Garibaldi uomo politico è in contraddizione coi fatti di cui lui l'autore ci fa conoscere. È forse lecito il rimproverare a lui, come esempio d'insigne ingenuità, l'aver creduto per un momento a Pio IX°, quando ci credevano i suoi compatrioti, stando in Italia, mentre egli da dodici anni combatteva in America? Si può trascurare nel giudizio delle sue attitudini a conoscere ed apprezzare gli avvenimenti politici (perché secondo Guerzoni pare che Garibaldi non ne capisse affatto) l'aver egli compresa la necessità delle cose nel 48, e d'averla spiegata a chiare note a quel popolo che lo portava in trionfo, sdegnando quasi quei trionfi, esortandolo al dovere ed al sacrificio? Inoltre, il disprezzo da lui mostrato alle sette, la convinzione che anche l'idea repubblicana, che pur gli era fitta nell'animo, bisognava lasciarla da parte e seguire con fede intera la monarchia liberale, la sua fede nel Governo di Vittorio Emanuele, messa a dure prove, eppur conservata irremovibile; sono mi pare segni manifesti che se Garibaldi non fu uomo di Stato, come nessuno l'affermò, era però tale da comprendere la necessità de' suoi tempi, molto meglio di quello l'avessero compresa chi aveva maggior dovere di saperne più di lui.

Vedremo poi se il Guerzoni saprà smentire Crispi che dimostrò essere stata la sua dittatura un esempio di Governo che associa mirabilmente la forza dell'Autorità col più largo rispetto alle libertà degli altri, e se nella questione sociale abbia avute pazze idee, e non piuttosto voti generosi, ed idee che la scienza sociale ancora non ha posto nel numero delle utopie.

Lasciamo da parte certi misteri della vita intima, che il Pubblico non sarà mai competente a giudicare; e dimenichiamo, come una figura retorica senza scopo, quella corazzata della povertà, che lo cince per tutta la vita e che lo abbandona all'estrema vecchiezza. Quando i posteri visiteranno il romitaggio di Caprera, e mediteranno il modo con cui cercò di occultarsi tanta grandezza, riserbando a se soltanto il ricordo delle gesta famose, guai a noi se giungerà al loro orecchio che un solo abbia cercato di strappare un raggio solo di quella gloria che Garibaldi aveva già prima profusa interamente in onore della sua Patria! Allora si che i gnomi ed i cobaldi della leggenda carducciana, prenderanno forma e figura nella Storia dell'Italia contemporanea, ma la figura dell'Eroe non resterà scossa nel suo tempio immortale.

Ma non sarà il nostro autore quello che porterà ai posteri un così infelice giudizio. Il suo concetto intorno a Garibaldi risplenderà luminoso, degno di tutta la considerazione e della gratitudine degl'Italiani. Il suo giudizio s'indimerà con quello di Giosuè Carducci: « La Storia ebbe Garibaldi, la Storia lo terrà. Dica pure Dante a Virgilio. Mai non pensammo forma più nobile d'eroe....

Livio giustamente risponderà scrivendo

E della Storia o poeti
de la civile Storia d'Italia
è quest'audacia tenace ligure
che posa nel giusto, e a l'alto
mira, e s'irradia nell'ideale.

V. P.

Ultimamente si rappresentò la Locandiera dell'immortale Goldoni.

Tutti si lagnano. Abbiamo letto in questi giorni — e ricevuto anche noi — delle lagnanze da alcuni industriali riguardanti le tariffe internazionali. Ma non sono soli i nostri industriali a laginarsi. Lo fanno anche quelli al di là del confine politico. Troviamo oggi, in una corrispondenza da Gorizia, che la tariffa daziaria per l'importazione delle sedie greggie nel nostro Regno è enorme ed enorme pure il danno che tale industria ne risente. Già quarantuno artieri di Mariano dovettero passare al di qua del Judri e prendere dimora nella nostra provincia.

Tale stato di cose, che lascia tutti maicontenuti, è prodotto dal fatto che si vuole, colle tariffe daziarie, più che allo scopo fiscale, badare a protezioni che riescono dannose od agli industriali di un paese od a quelli dell'altro — ed in qualunque caso ai consumatori d'ambra i paesi.

CRONACA CITTADINA

Utilità dell'insegnamento della stenografia nelle scuole pubbliche. Dagli atti dell'XI° Congresso Pedagogico italiano, e della VI° Esposizione didattica in Roma.

Un'arte che si propone di raggiungere con segni grafici la celerità del discorso e porre così una specie di equazione tra il pensiero, la parola e la scrittura, doveva anch'essa risorgere in epoche di libere istituzioni, e specialmente ai di nostri, nei quali ha avuto il largo sviluppo il sistema parlamentare.

Se nonché anche la stenografia ha dovuto percorrere il suo periodo di apostolato; ha dovuto subire dei ritardi, di combattere le lotte, che, ad ogni nuova e buona idea, offrono sempre lo scetticismo ed il principio di conservazione.

Non si può a meno di accennare che quest'arte è nata e si è mirabilmente propagata sempre per iniziativa privata, secca di protezioni ufficiali, sorretta dalla convinzione che la Stenografia ha una grande missione da compiere: sostituire cioè una nuova scrittura alla vecchia scrittura alfabetica, la quale oggi sta alla stenografia, come il moto della vettura a quello della vaporiera.

Sebbene la stenografia in Italia trovi da tempo praticamente applicata al Parlamento (sistemi Delfino e Toaldi) essa però come sistemi atto a diffondersi, come sistema completo di scrittura, come vera scuola, ebbe il suo esordio in Padova, dove, sembra, fu importata dalla vicina Trieste, (oce la stenografia è insegnata nelle scuole e praticamente adoperata in ogni più modesta assemblea) per opera di studenti che se ne giovarono a raccogliere lezioni universitarie, facendo uso del sistema tedesco di Gabelsberger, adattato alla lingua italiana dal prof. Enrico Noe; donde la denominazione di sistema Gabelsberger-Noe, che si è diffuso in tutta Italia.

Tale si fu adunque l'origine, e tale lo scopo della stenografia. Però oggi non puossi pretermettere una osservazione sopra al quesito che preoccupa i cultori della stenografia. La meccanica, dicono, si è di già impossessata del sistema di riprodurre la parola coi segni alfabetici ordinari, mercè il sussidio di congegni adoperati in via di esperimento. Se l'esperimento riesce, (ed è convinzione che riescerà) avrà perciò la stenografia perduta la sua importanza?

Per di no: poiché la macchina, che per avventura riesca a riprodurre coi segni alfabetici, per es.: una seduta parlamentare, non basterà mai a surrogare la scrittura comune, che è un lavoro individuale, inconciliabile coll'uso di meccanismi. Talchè, se la meccanica risolverà l'impostosi problema, avremo un'arte duplice di stenografia: un'arte cioè meccanica, destinata a surrogare la stampa; un'arte grafica, destinata a sostituire la scrittura comune.

Due pregevoli scrittori, il Krieg e l'Häpe, dopo i risultati dei loro studi, hanno affermato e dimostrato colle statistiche e cogli esempi:

« I. Che la stenografia è un bisogno dell'epoca nostra, e che perciò bisogna insegnarla nelle scuole pubbliche, se queste vogliono esaurire il compito di soddisfare alle esigenze dei tempi;

« II. Che la stenografia fa guadagnare del tempo, il quale può essere divisa ed utilmente impiegato per la gioventù;

« III. Che la stenografia è più facile da apprendersi e da usarsi della scrittura comune;

« IV. Che è una ingiustizia il far decidere della utilità della stenografia da coloro che di quest'arte non hanno cognizione veruna;

« V. Che l'insegnamento della stenografia ha dato ottimi risultati;

« VI. Che infine le difficoltà sollevate contro l'insegnamento pubblico della stenografia, sono per la maggior parte chimeriche. »

Dinanzi a tale giudizio non si può a meno di far voti anche il Governo ed i Municipi proridano in esame il tema dell'insegnamento della stenografia nelle scuole pubbliche, il quale insegnamento del resto è già adottato, anzi reso obbligatorio presso le scuole di altri Stati, quali ad esempio in quelle della Germania ove la stenografia è pure obbligatoria.

Legge elettorale politica e le Sezioni elettorali. L'art. 47 della nuova legge elettorale politica stabilisce che tutti i Comuni avranno un numero di elettori non minore di 100 né maggiore di 400 costituiscono una sezione elettorale distinta. Ora la Prefettura a tutti questi Comuni ha diretto una circolare affinché le rispettive Giunte provvedano, nel perentorio termine di giorni 15 a datare dal 9 corr., cioè entro il 25:

1. Alla designazione e adattamento di una sala suddivisa da un tramezzo nel modo indicato dall'art. 54 della legge;

2. Alla provvista di tre tavole da disporre nella sala delle elezioni nel modo voluto dal terzo comma di detto articolo.

3. Alla provvista di due urne di vetro per le operazioni prescritte dagli articoli 63 e 16 della detta legge.

Nel caso che le Giunte non adempissero a tale obbligo stabilito dalla legge, il Ministero dell'interno ha ordinato di spedire sopra luogo senz'altro eccitamento ed a tutto carico del Bilancio comunale, un Commissario per provvedere d'ufficio.

Per Tita Celli. L'amico nostro egregio scultore Andrea Flaihani, è da qualche giorno fra noi e lavora intorno al piedestallo sovrano cui deve poggiare il busto del prode Tita Celli. Tale piedestallo consta di tre pezzi: un masso rettangolare di Arso (Svizzera) di color rosso languido. Sorge sovrano del masso una colonna di candido marmo, spezzata in alto, quasi a notare come quella vita preziosa — forte colonna del partito liberale — fosse d'un tratto violentemente rotta. Alla base della colonna emblemati militari: il berretto di maggiore che il valoroso portò nella gloriosa giornata di Mentana; la bandiera lacerata in qualche parte, sotto cui a Mentana e ad Aspromonte egli militò, col celebre motto Roma o morte; alcune bombe, spaccate o sul punto di spaccarsi, col nome delle campagne cui partecipò il Celli — 1859 — Marsala — 1864 — 1866, — e sovrà l'aquila capolata e rotta il nome Caffaro, che nel cuor nostro suscita sempre un caro sentimento d'orgoglio per gli atti di valore dai volontari compiutivi.

Sulla colonna viene collocato il capitello, intorno cui gira una corona di fiori, con nastro.

Il lavoro non è ancora finito. Però fin d'ora il lavoro è ammirabile per l'accuratezza con cui fu condotto; e specialmente la corona di fiori, molto ardimente scolpita.

Tale si fu adunque l'origine, e tale lo scopo della stenografia.

Però oggi non puossi pretermettere una osservazione sopra al quesito che preoccupa i cultori della stenografia. La meccanica, dicono, si è di già impossessata del sistema di riprodurre la parola coi segni alfabetici ordinari, mercè il sussidio di congegni adoperati in via di esperimento. Se l'esperimento riesce, (ed è convinzione che riescerà) avrà perciò la stenografia perduta la sua importanza?

L'inchiesta sul professor Filippuzzi. Le conclusioni del rapporto presentato dai professori Magni, Tassanari e Lessona nell'inchiesta ordinata dal Ministro Bacelli per indagare quali sono le cause dei dissensi tra l'intera studentesca della Università di Padova ed il prof. Francesco Filippuzzi, sono favorevolissime al professore.

Per conseguenza il ministro ordinò che in novembre p. v. gli studenti facciano i loro esami innanzi al professore Filippuzzi suddetto, e che il rettore Maggi si usi del massimo rigore contro coloro che osassero rinnovare le passate dimostrazioni o in modo qualunque turbare la quiete dell'Ateneo e il buon andamento degli studenti di chimica, l'insegnamento della quale il nostro comprensorio prof. Filippuzzi dirige.

Il maestro Carini a Genova. Poiché ricordi tanto cari lasciò tra noi il distinto maestro Carini capo banda del 47° reggimento, crediamo far cosa grata accennando come il suo lavoro, anche fra noi tanto applaudito, Venti quattr'ore al campo degli inglesi a Messina fu accolto in Genova da frenetici applausi d'una folla immensa, recatasi al pubblico giardino appositamente per sentire tale lavoro.

Febbre Carbochiosa. Nel sobborgo S. Osvaldo fuori P. Grazzano, morì per febbre carbochiosa una vacca. Misure severissime di pulizia sanitaria furono adottate.

Principio d'incendio. Jermattina, verso le tre dopo mezzanotte, un principio d'incendio s'ebbe a verificare nella casa di via Poscolle sull'angolo con via del Freddo, dov'è il forno del signor Guatti.

Sindaco assolto e Segretario condannato. Ieri si chiuse il processo, a cui abbiam accennato l'altro di, a carico dell'ex Sindaco o segretario municipale di Grimacco. Il P. M. chiedeva la condanna di entrambi; ma il Tribunale assolto il primo — Stefano Chiarai, — e condannò a sei mesi di carcere il secondo — Predan Giovanni. Essendo però stati commessi nel 1878 i reati di truffa di cui fu ritenuto colpevole, al segretario verrà applicata l'ammnistia.

Bellissime le difese degli avv. cav. Maisani e Brosadoli.

Onorificenza. Dietro speciale proposta del Direttore generale delle Gabelle il Commissario di questa Dogana signor Edoardo Costa venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Fa veramente piacere che l'illustre Capo dell'amministrazione gabelliera nel ricompensare i lunghi ed onorati servigi del signor Costa, abbia riparato ad un omaggio del proprio predecessore che avrebbe dovuto proporgli una tale distinzione fin da quando egli, vittima della fedeltà al proprio servizio, veniva gravemente ferito sulla pubblica via di Messina.

A che serve la Congregazione di Carità? È una domanda che altre volte noi facemmo, e che ora ci ripete un nostro amico narrandoci il fatto seguente:

Guglielmo Cattarossi facchino in piazza S. Giacomo, ebbe la disgrazia di fratturarsi, or è qualche mese, una gamba. Fu curato nel riparto chirurgico ed ora è entrato in convalescenza. Chiese subito alla Congregazione di Carità fin dal quattro giugno scorso, accompagnando l'istanza da un certificato medico del dott. cav. Franzolini in cui è detto:

« Il nominato Guglielmo Cattarossi di « qui, che addietro si fratturò una gamba e fu curato in questo riparto chirurgico, è bensì perfettamente guarito, « ma l'arto non ha ancora riguadagnato tutta quella forza che si esige per il laborioso mestiere di facchino dal quale egli esclusivamente, per la susspirata abitudine, potrebbe ricavarsi i mezzi di sussistenza.

« Interesserebbe che il sunnominato venisse sussidiato, finché si possa procurare altro mezzo di guadagno, meno faticoso del suo precedente mestiere. »

La Congregazione di Carità, in data 23 detto mese, rispose:

« Avvisa Cattarossi Guglielmo fu Giov.

« Battista, abitante in via Villalta N. 73 « che non fu accolta la sua domanda. »

Che farà il Cattarossi colla sua gamba inservibile?

Tali rifiuti di sussidio fanno tanto peggior impressione nel pubblico in quanto che si va sussurrando che persone non affatto bisognevoli sieno in larga misura sovvenute.

Il tempo. Accompagnata da qualche tuono, secesse ieri tranquillamente una pioggia refrigerante. Verso le quattro, un bellissimo fenomeno ottico si poteva ammirare dal lato d'occidente. Lungo la regione dei colli e dei monti che si bellamente limitano quell'orizzonte, la fitta pioggia cadente pareva come una nebbia oscura; le nubi anche oscuri; solo uno squarcio luminoso, quasi candido — come nei dipinti che rappresentano la Crocifissione, in cui, tra le dense tenebre, brilla uno sprazzo di luce tranquilla. Verso le sei e mezza poi, un altro fenomeno più bello ancora: uno stupendo, immenso arco-baleno' dai colori smaglianti, con sopra altro arco-baleno più grandioso ancora, ma dai colori meno vivaci. Al disotto del primo, il cielo d'un bigio chiaro — al disopra, nubi più oscuri, si che più magnifico si presentava il fenomeno allo sguardo. E su quel fondo chiaro, sotto il primo splendido arco-baleno più strombi di rondini, variamente, bizzarramente roteanti — come foglie turbinante dal vento — quasi a salutare l'iride di pace... L'arco-baleno durò per lungo tempo — finché poco a poco sparve, presentando gradazioni di colori vaghissime, quâ e là tratto tratto ombreggiata dall'ombra che le nubi vaganti disordinatamente pel cielo progettavano.

Teatro Sociale. I soci sono convocati pel giorno 14 corr., alle 12 m. e per il caso di numero insufficiente, previsto dall'art. 18 dello Statuto, il giorno successivo all'ora sopraindicata.

Ordine del giorno

Comunicazioni della Presidenza, riservatamente allo spettacolo del p. S. Lorenzo ed eventuali deliberazioni in proposito.

Febbre Carbochiosa. Nel sobborgo S. Osvaldo fuori P. Grazzano, morì per febbre carbochiosa una vacca. Misure severissime di pulizia sanitaria furono adottate.

Principio d'incendio. Jermattina, verso le tre dopo mezzanotte, un principio d'incendio s'ebbe a verificare nella casa di via Poscolle sull'angolo con via del Freddo, dov'è il forno del signor Guatti.

Coll'odioso nostro mercato incominciamo abbastanza bene la corrente ottava, perché fornito di generi specialmente di frumento e segale.

Granoturco. Poco ed anche quello trattato con fiaccia, ribassando di 25 centesimi. Il nuovo raccolto promette benissimo.

Frumento nuovo. In questo articolo gli affari si fecero animati; bene ricercato dalla speculazione e molto dal consumo

Le fiamme accese nel forno per la cottura del pane s'erano comunicata al carbone. Di ciò accorciò un lavorante, cominciò a gridare: — E fuoco! è fuoco! — Si svegliò la proprietaria del forno e la famiglia, si corsò all'ufficio dei pompieri, capitularono guardio e carabinieri, si inviò una pompa... Fortunatamente s'era frattanto potuto dissipare ogni pericolo.

Un ragazzo travolto sotto le ruote. Quel Franzolini da San Gottardo, di cui narrammo ieri che fu travolto sotto le ruote, è un bel ragazzino di cinque anni o mezzo circa. Ha riportato rotture di due dita al piede destro, ferita per abrasione alla mano destra, ed una ferita alla faccia, nella regione dell'occhio. Medico curante è il dott. Sganzi.

Il Franzolini trovavasi sulla pubblica via, presso il fosso che la fiancheggia, assiepato ad altro ragazzo; questi fu lanciato nel fosso, il Franzolini ebbe a riportare le ferite suddette. Chi guidava la vettura, ora il signor Giuseppe Nave.

Alla famiglia Gosetti. La morte segna una legge eguale per tutti e per tutte le età. Nata con l'uomo è gemella della vita, sebbene il contrasto e la lotta tra loro siano perenni e tremendi. Né l'uomo perdonerà mai all'inesorabile suo agire né ad esso mai si abituerà. Che se poi spietata lo colpisce nella pienezza della vita, gli rapisce il flor degli anni, gli schianta dal cuore un'altra cuore che lo infuoca, che gli infonde una seconda vita, la vita dol

locale, dimodochè il suo prezzo salì di mezza lira; in confronto dell'ultimo mercato.

Segale nuova. Continuano ad essere bene vedute dalla speculazione. L'uno all'ora in cui scriviamo subirono un ribasso di 20 centesimi, causato certamente dalle notizie pervenute da altri mercati.

Diamo i prezzi fatti fino all'ora di porre in macchina il Giornale.

Granoturco da l. 16.25 fece le l. 17.50.

Frumento lire 18, 17, 16, 18.50 e 19.50 all'ettolitro.

Segale lire 12, 12.50 e lire 13 all'ettolitro.

Saraceno lire 11.50.

Mercato del pollame. Animato. Si vendettero: oche, peso vivo, cent. 70, 80, 90 il kilo. Galline l. 3.50, 4.50. 5 il pajo. Polli l. 1.30, 1.60, 2, 2.40 il pajo, secondo il mercato.

Mercato delle uova. Di metodo il mercato di martedì forma il prezzo delle uova per tutta la settimana.

Se ne vendettero oggi 15 mila, pagandosi quelle di grandezza l. 1.57, mezzana l. 1.44, la di grandezza a l. 1.52 e le piccole a l. 1.38 il mille.

Voci del pubblico.

Nelle scuole clericali. Ieri, sotto questa rubrica, dimmo posto ad una lagnanza perneautaci. Ecco quanto risponde oggi il sacerdote Giovanni del Negro, Direttore del Patronato:

Illustr. sig. Direttore,

Nella Patria di ieri ho veduto alcune righe concernenti il mio istituto, le quali sono per lo meno inesatte.

Quanto all'appunto che vien fatto alle scuole del Patronato sulla insufficienza d'istruzione, non lo credo meritato. Gli insegnanti prestano l'opera loro con tutto l'impegno, ed il profitto non è inferiore a quello delle altre scuole comunali. La invito anzi ad assistere agli esami che si terranno alla fin del mese.

Quanto poi a ciò che venne asserito sui castigii inumani dati agli alunni, io protesto energicamente, perché in ciò non c'è ombra di vero. Potranno testimoniare quei genitori stessi dei fanciulli che li vogliono castigati tutto il giorno, ossia trattenuti nel locale dell'istituto (ne già in prigioni oscure, come non si mancò di dire falsamente) se io non mi sono preso cura di dare ai bambini con che cibarsi.

Questo per rettificare quello che erroneamente venne asserito nel suo periodo.

Con tutta stima mi creda

Udine, 11 luglio 1882.

Sac. Giov. Del Negro

Al Direttore della Patria del Friuli.

Lagnanze. Ricevemmo una lettera in cui ci si dice che talvolta, in Piazza d'armi, nell'addestare all'armi i soldati si usano modi che non sono molto commendevoli. Un uomo che si sposta dagli altri di mezzo metro è trascinato al posto col tirarlo per le orecchie.....

Il Polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto e copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per tutto il Veneto.

LORENZO MUCCIOLO
Via Prefettura 14

ULTIMO CORRIERE

Il bombardamento di Alessandria.

Roma 10. Gravi assai sono le notizie giunte oggi da Alessandria.

Nella città non si trova più alcun europeo. Oggi anche i consoli di Italia, di Germania e d'Austria si imbarcarono sulle navi trasportando a bordo gli archivi.

Gli indigeni si ritirano in massa verso l'interno.

Alessandria presenta un aspetto desolatissimo.

Tutte le navi mercantili che si trovano nella rada levarono l'ancora; parte di esse fanno ritorno in Europa, parte vanno a Porto Said.

La situazione si rende d'ora in ora più pericolosa.

Fra tedeschi e Russi.

Mandano da Pietroburgo che avvenne una rissa fra alcuni operai russi e tedeschi, perché si vociferava che i tedeschi avessero avvelenato l'eroe nazionale russo, Skobeleff.

Intervenne la polizia. Mancano i particolari.

Le dichiarazioni di Depretis.

A Milano parlando col ministro Depretis, un liberale accennò alle voci del suo conubio colla destra; e soggiunse:

— Nelle prossime elezioni vedremo il ministero oppugnare i moderati.

— Sinite parvus venire ad me! — esclamò Depretis con un sorriso, scuotendo la sua barba bianca.

— Lasciate che vengano i fanciulli a me! Io non chiudo le mie braccia per nessuno, ma non mi muovo. Se i moderati vogliono farsi liberali, io non li respingerò. Se vengono, vorrà dire che accettano la bandiera della sinistra.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alessandria 10. Nel pomeriggio di ieri, dal piroscalo *Tanjore* si scorgevano i soldati egiziani che scavavano fosse e trasportavano palle di cannone da un forte all'altro. Colvin e Cartwright, col personale del Consolato inglese, si sono recati a bordo del *Tanjore*.

Londra 10. Il *Daily Telegraph* dice che il Kedive riuscì di rifugiarsi a bordo di una nave da guerra.

Il *Morning Post* dice che se la Turchia rifiuta di intervenire, la Conferenza designerà subito le Potenze che dovranno occupare l'Egitto.

ULTIME

Ciò che avviene in Egitto.

Alessandria 10. Seymour inviò iersera un *ultimatum* per annunciare che, poiché il governo egizio mancò alla fede data il bombardamento incomincierebbe entro 24 ore se i forti non fossero sgombrati, e ne diede avviso all'ammiraglio francese.

Londra 10. Il *Daily News* dice che Cartwright annunciò a Ragheb pascià che si ritirò dal consolato inglese ed avvertì Dervisch pascià che lo rendeva responsabile come rappresentante del sultano, dalla sicurezza del Kedive.

Lo *Standard* annuncia che le riserve furono chiamate.

Alessandria 10. Il bombardamento comincerà domattina alle ore quattro.

Ieri Seymour stabilì coi capitani delle navi inglesi i dettagli del bombardamento.

Il console inglese recossi a bordo del *Monarch* per trovarsi presso l'ammiraglio in caso di bisogno. Tutte le navi mercantili partono.

Agitazioni operaie

Vienna 10 ieri furono qui sciolte due radunate di operai perché tumultuose.

In una furono tenuti altresì discorsi di tenore socialista.

Contro gli antisemiti

Budapest 10 Tisza diresse recentemente una circolare alle giurisdizioni perché, da parte della polizia, venga impedita la pubblicazione e rispettivamente sieno confiscati gli stampati di tenore antisemita.

La flotta inglese aumenta.

Malta 10. Ieri l'altro di sera partirono di qua tre corazzate con due battaglioni di fanteria, una compagnia del genio, un distaccamento di artiglieria e un piroscalo trasporto con 2000 tonnellate di materiale da guerra.

Il lavoro della Diplomazia.

Costantinopoli 10. Gli ambasciatori furono autorizzati dai Governi a modificare alquanto il tenore della nota collettiva. Oggi o al più tardi domani, la Conferenza terrà seduta per disporre il necessario per la consegna della nota.

In caso di rifiuto della Porta, Noailles e Duferlin insisteranno perché si discuta tosto un altro modo d'intervento.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1882.

Attivo.

Numerario in cassa	l. 72.290.98
Effetti scontati	1.290.611.94
Anticipazioni contro deposito	33.413.50
Effetti in sofferenza	1.903.90
Debitori diversi senza spec. class.	2.466.67
Debitori in Conto Corr. garantito	203.485.20
Ditte e Banche corrispondenti	74.855.18
Agenzia "onto corrente"	22.895.26
Depositi a cauzione di Conto C.	456.592.58
Depositi a cauzione antecipazioni	46.578.86
Depositi liberi	25.200
Valore del mobile	1.520
Spese di primo impianto	1.440
Stabile di proprietà della Banca	31.600
Valori pubblici	72.975.40
Totali dell'Attivo	l. 2.337.879.42
Spese d'ordinaria amministrazione	l. 10.236.55
Tasse governative	4.810.28
	15.046.83
	l. 2.352.926.25

Passivo.	
Capitale sociale diviso in n. 4000 ^a	
azioni da l. 50 l. 200.000	
Fondo di riserva	65.701
	205.791
Depositi a risp. l.	120.037.59
Id. in Conto C.	1.347.252.68
Ditte e B. corr.	26.000.48
Creditori diversi senza speciale classificazione	12.125
Azioni Conto dividendi	2.098.40
Assegni a pag.	1.868.21
	1.500.977.37
Depositori diversi per depositi a cauzione	528.371.39
Totali del passivo	l. 2.304.139.76
Utilli lordi depurati dagli interassi a tutt'oggi	l. 86.248.72
Ris. e saldo utile esercizio prec.	12.542.77
	49.760.49
	l. 2.352.926.25

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI
I Censori
Pietro dott. Linussa
Ing. Vine. Canciani
Rag. Frane. Tomasselli
Il Direttore
A. Bonini

GAZZETTINO COMMERCIALE

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carno rotonda da vendersi	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buoi.	K. 628	K. 323	l. 66.00	l. 134.00
Vacche	" 360	" 167	" 60.00	" 124.00
Vitelli.	" 60	" 41	—	" 100.00

Animali macellati.

Bovi N. 33 — Vacche N. 10 — Civetti N. —
— Vitelli N. 161 — Pecore e Castrati N. 20.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 11 luglio.

Rendita italiana 89.12; seriali —
Napoleoni d'oro 20.48; —

PARIGI, 11 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 87.70.

Rendita Francese —

VIENNA, 11 luglio.

Londra 120.65; Argento 77.90; Nap. 9.59; —
Rendita austriaca (carta) 77.05; Id. nazionale
oro 95.25.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

Articolo comunicato. (1)

S. Vito 8 luglio 1882

Tra Marco e Piero

Marco — Hai veduto il Buco..... sulla Patria?

Piero — Che Buco!....

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigenorroeche PILLOLE del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell' Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefeso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell' uomo e dell' uretra e della vagina della donna, che in senso stretto chiamasi **Bleorrhagia**. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al **balsamo copalba**, al **pepe caneho** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lenta.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovraffuso dei rimedi** abbiano dato il nome dell' illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo ezziandò necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativo che hanno queste pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recente che cronica (goccia militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarrro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno puossi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno puossi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia

Invano lo studio indefeso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell' uomo e dell' uretra e della vagina della donna, che in senso stretto chiamasi **Bleorrhagia**. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al **balsamo copalba**, al **pepe caneho** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lenta.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno delle migliori conquiste fatte alla scienza delle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. 2 la scatola e otto vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Ottavio signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professore L. PORTA, non che **Flacons polveri per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le **Bleorrhagie** si recenti che croniche ed in alcuni casi catarrali, e **rstringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. —

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie **falsificazioni** delle nostre specialità od imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA** n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rintessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **UDINE**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti o M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravillo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grabolovitz; **Fiume**, G. Prodrum, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Mursala n. 3, o sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	diretto
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 9.43 ant.	omnib.
ore 9.55 ant.	acc.	ore 1.30 pom.	acc.
ore 4.45 pom.	omnib.	ore 9.15 pom.	omnib.
ore 8.26 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	misto
DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6. — ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 4.56 ant.
ore 7.47 ant.	diretto	ore 9.46 ant.	omnib.
ore 10.55 ant.	omnib.	ore 1.38 pom.	omnib.
ore 6.20 pom.	omnib.	ore 9.15 pom.	5. — pom.
ore 9.05 pom.	omnib.	ore 12.28 ant.	6.28 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	misto
ore 6.04 pom.	acc.	ore 9.20 pom.	acc.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.55 ant.	9.05 ant.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	5.05 pom.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lombamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorgi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gomme dei puledri usato come *rivotivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti
per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Udine — VIA MERCATO VECCHIO — Udine

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
detta **FELSINEA**
DEI VEGRI IN VALDAGNO

La cura di quest'acqua può reputarsi come una fra le più efficaci per combattere la *Clorosi*, l'*Idroemia*, i *Flussi morbos*, il *Linfaticismo*, l'*Affezioni cardiache ed emorroidarie*, ed utile nelle lente e stentate convalescenze della milie.

I migliori idrologisti ne parlano con elogio e la raccomandano agli infermi — Vedi « Cenni del prof. Coletti » — Padova Tipografia Prosperini — Conservasi limpida ed inalterata e viene facilmente tollerata anche dagli stomaci i più delicati.

DIREZIONE della **PONTE** a Valdagno a presso G. B. Gajango — Udine a presso Giacomo Comessatti.

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista Migliavacca di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della Società Farmaceutica di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l'Albergo d'Italia si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI** (framboia) e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri*, *Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

APPROVATA CON REALE DECRETO 14 FEBBRAIO 1882

Numero 1723 Premii

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore

PREZZO DI CADAUN BIGLIETTO LIRE UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premii speciali

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutte due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In **Brescia** presso gli **Uffici Municipali** e presso **Compagnoni Fr.**, Via Grazie 2593.

In **Milano** presso **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe, 4.

In **UDINE** presso **Banca d'Udine**, e **G. B. Cautaruti cambio Valute**.

In **Palmanova** presso **Giov. De Campo Commissionario**.